

## **L'ASSASSINO È... IL DNA**

*Di Giorgio Mottola*

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Finora siamo stati abituati a considerare il test del Dna come la prova regina per incastrare i colpevoli. In Italia è accaduto con i più clamorosi casi di cronaca. Senza il Dna, l'assassino di Elisa Claps sarebbe forse rimasto senza un volto. Donato Bilancia, il pericoloso serial killer che alla fine degli anni Novanta uccise 17 persone, potrebbe essere ancora a piede libero. E per l'omicidio di Yara Gambirasio, se non fossero stati raccolti oltre 18 mila campioni di Dna, non si sarebbe mai arrivati al nome di Massimo Bossetti. Ma negli ultimi anni, nelle aule di tribunale, del Dna si è cominciato a fare un uso senza precedenti, di segno completamente opposto.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

In tema di impunità siamo sempre all'avanguardia. Siamo stati i primi a utilizzare, con il codice penale, quello genetico per alleviare la pena. Buona sera, l'utilizzo del Dna nella giustizia è il tema dell'anteprima. I nostri avvocati sono stati i primi ad afferrare al volo l'exit strategy che è stata spianata dalla genetica comportamentale. La questione è talmente delicata e complessa che, oltre che nelle aule dei tribunali, bisognerebbe affrontarla, meriterebbe una riflessione filosofica ed etica. Tra gli scienziati che stanno studiando come il Dna, il patrimonio genetico, può condizionare il nostro comportamento, è in atto un aspro dibattito. Giorgio Mottola ha cercato di capire come e quanto questo cambio di paradigma può condizionarci, qual è la ricaduta. E, se fosse confermato il fatto che il Dna può condizionare così tanto il nostro comportamento, a quel punto la domanda che dovremmo porci è....

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Siamo responsabili di tutte le nostre azioni? È la domanda cui prova a rispondere la genetica comportamentale che studia in che modo il Dna può condizionare il comportamento umano.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Si può prevedere il comportamento di una persona a partire dall'analisi del suo Dna?

### **GEORGE CHURCH - GENETISTA UNIVERSITÀ DI HARVARD**

In generale, la risposta è sì. Ad esempio dipende dal Dna se non riesci a controllare bene i movimenti del tuo corpo o se hai dei disturbi mentali. Oggi sappiamo che alcuni tipi di ritardi mentali sono causati interamente da alcune alterazioni genetiche. In determinate situazioni c'è quindi una relazione diretta tra Dna, il comportamento e anche l'intelligenza di una persona.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Anche i comportamenti particolarmente aggressivi potrebbero dipendere, in una certa misura e in alcuni casi, dal Dna. Si chiama "Mao A": è volgarmente chiamato il gene dell'aggressività.

### **AMEDEO SANTOSUOSSO - MAGISTRATO E PROFESSORE DIRITTO E SCIENZA – UNIVERSITÀ DI PAVIA**

I portatori di quella caratteristica, se nella loro infanzia e giovinezza hanno avuto problemi ambientali, situazioni di stress eccetera, possono avere di fronte a un'aggressione una difficoltà a controllare la propria reazione.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dunque se una persona presenta un'alterazione del gene Mao A potrebbe essere geneticamente predisposto a comportamenti aggressivi. E non parliamo soltanto di scatti di rabbia, ma potenzialmente anche di omicidio.

#### **TG2 8.10.2009**

Ha tentato di uccidere la madre, arrestata una donna in provincia di Como. Ci sono anche dei dubbi anche sulla morte della sorella 3 mesi fa.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Era il 2009 quando Stefania Albertani, allora 26enne della provincia di Como, diventa protagonista di uno dei più efferati atti di cronaca nera degli ultimi anni.

#### **GUGLIELMO GULOTTA – EX AVVOCATO DI STEFANIA ALBERTANI**

Ha tentato di uccidere madre e padre, bruciandoli mentre erano in automobile. Ha ucciso la sorella, prima l'aveva drogata. Brucia la sorella e dice a i vicini "attenzione se sentite bruciare non chiamate i pompieri, sono io che sto bruciando della legna secca". Sì, peccato che poi lascia lì il corpo della sorella che quindi poi viene trovato.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Quindi nel caso dell'Albertani c'erano anche degli squilibri psichici?

#### **GUGLIELMO GULOTTA – EX AVVOCATO DI STEFANIA ALBERTANI**

Squilibri che non apparivano. Nel senso che se lei ci parlava, parlava con una persona coerente, astuta. Nessuno pensava che fosse affetta da malattia mentale.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E infatti una prima perizia della Procura dichiara Stefania Albertani capace di intendere e di volere. Dopo di che viene sottoposta a vari esami clinici, tra cui una risonanza magnetica al cervello, ma la prova inedita esibita dalla difesa è il test del Dna.

#### **GUGLIELMO GULOTTA - EX AVVOCATO DI STEFANIA ALBERTANI**

Che stabili che questa ragazza aveva la parte frontale del cervello diciamo compromessa. C'è una situazione genetica che si è visto che in certe condizioni può predisporre all'aggressività. Può, non deve.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il test del Dna convinse il tribunale di Como a riconoscere la semi infermità mentale di Stefania Albertani e a ridurle di un terzo la pena. Stessa situazione si è verificata in un altro processo a Trieste; qui era imputato Abdelmalek Bayout, che aveva ucciso un uomo con decine di coltellate solo perché lo aveva preso in giro. Viene condannato in primo grado, ma poi all'appello ottiene uno sconto di pena dopo aver essersi sottoposto a un test del Dna.

#### **CORRADO DE ROSA - PSICHIATRA FORENSE**

Sia la sentenza di Trieste che quella di Como, sono importanti perché per la prima volta in Italia un test del Dna e una risonanza magnetica contribuiscono alla riduzione della pena.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

I test del Dna quanto sono usati oggi nei tribunali italiani?

#### **CORRADO DE ROSA - PSICHIATRA FORENSE**

In Italia non c'è un censimento, però certamente, dopo le sentenze di Trieste e Como, la genetica ha bussato di più alle porte delle aule di giustizia. In America per esempio nel decennio 2005-2015 ci sono stati circa 1.600 casi di processi in cui si è cercata la strada di sollevare dalla responsabilità l'imputato e addossarla al cervello o ai geni.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Visto il successo ottenuto in questo processo la prossima volta che avrà a che fare con un omicidio particolarmente efferato chiederà la prova del Dna?

### **GUGLIELMO GULOTTA - EX AVVOCATO DI STEFANIA ALBERTANI**

Ci provo, certo. Io l'avevo già provato un po' con le Bestie di Satana, difendevo uno di quelli. Lì eravamo più sulla risonanza magnetica; non ce l'abbiamo fatta. Adesso sulla genetica possiamo fare qualcosa di più.

### **CORRADO DE ROSA - PSICHIATRA FORENSE**

Questo rischia di aumentare i tempi di giustizia, aumentare i costi dei processi e facilitare strategie difensive che cercano una legittimazione sulla base di test genetici che però non trovano un riscontro negli studi di letteratura, ma che rischiano poi di rendere più rapida la strada verso l'impunità e verso la riduzione della pena.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

In Italia ha fatto da apripista una sentenza della Corte di Cassazione del 2005 che ha riconosciuto anche i disturbi della personalità come una delle cause sufficienti per escludere la capacità di intendere e di volere di un imputato. Secondo i giudici di Como e di Trieste, il Dna contribuirebbe a dimostrare questi disturbi.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Quindi ora che la genetica è entrata nei tribunali italiani, dovremo dire che l'assassino è il Dna?

### **CORRADO DE ROSA - PSICHIATRA FORENSE**

Questa semplificazione è quella che ha acceso il dibattito sul tema della responsabilità, già di per sé incandescente, su quanto siamo liberi di scegliere e sulle conseguenze di questi aspetti in tribunale. Ma se accettassimo l'ipotesi, dovremmo dire quindi che colpevoli si nasce e che è colpa dei geni e allora potremmo fare un'analisi genetica di tutti gli italiani e rinchiudere quelli che hanno quelle alterazioni per evitare tragedie future.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma per fortuna al momento siamo lontani anni luce da questa possibilità. Sul comportamento umano la scienza e la genetica non sono ancora in grado di dare nessuna risposta definitiva.

### **AMEDEO SANTOSUOSSO - MAGISTRATO E PROFESSORE DIRITTO E SCIENZA - UNIVERSITÀ DI PAVIA**

È controverso qual è il ruolo che una caratteristica come Mao A ha sul comportamento. Per essere più precisi, bisogna dire che Mao A, chi ha quella caratteristica genetica non è necessariamente aggressivo.

### **CORRADO DE ROSA - PSICHIATRA FORENSE**

Io posso avere determinate alterazioni genetiche e vivere una vita da perfetta persona per bene. Posso non avere quelle alterazioni e diventare un serial killer. Un po' come per i fattori di rischio cardiovascolari. Io posso essere obeso, iperteso, diabetico e

fumatore e non avere mai un infarto e non avere nessuno di questi fattori di rischio e averlo a 25 anni.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Eppure sull'idea che il comportamento possa dipendere dal Dna, a Tel Aviv in Israele è nata una nuova azienda. Si chiama Faception e si dichiara in grado di rivoluzionare il mondo della videosorveglianza.

### **SHAI GILBOA - AD FACEPTION**

Noi abbiamo messo a punto un software che basandosi sull'analisi dei tratti somatici del viso è in grado di capire se quella persona è un potenziale criminale o no. E per farlo non ci serve una fotografia possiamo farlo anche attraverso un video e in tempo reale.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il loro software, sostengono i manager di Faception, sarebbe in grado di individuare anche i potenziali terroristi.

### **SHAI GILBOA - AD FACEPTION**

Un anno dopo l'attacco a Parigi noi abbiamo fatto un esperimento. Abbiamo applicato il nostro software agli attentatori e 9 su 11 di loro sono stati riconosciuti dal nostro sistema come potenziali terroristi; è bastato solo fare un'analisi dei tratti somatici.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Mi scusi se nutro dei dubbi, ma tra l'altro quello che lei sostiene è molto simile a quello che diceva Cesare Lombroso, un criminologo italiano il quale sosteneva che un criminale si riconosce dai tratti somatici e la scienza l'ha smentito inequivocabilmente.

### **SHAI GILBOA - AD FACEPTION**

Infatti anche io penso che all'epoca Lombroso avesse torto. Solo che nel frattempo abbiamo fatto dei passi in avanti: abbiamo i computer e i big data. Noi analizziamo le caratteristiche biometriche del viso e le mettiamo in relazione con il possibile comportamento e lo facciamo basandoci sul Dna che non mente. Alcuni studi scientifici dimostrano che c'è una stretta relazione tra i tratti somatici di un individuo e il suo Dna. Il viso svela il Dna di una persona e quindi anche alcune caratteristiche della sua personalità.

### **STEFANO GUSTINCICH - DIRETTORE LIFE SCIENCE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA**

Io non so se quello che dice quella company fra vent'anni sarà provata scientificamente. Sono uno scienziato quindi mi baso su dati scientifici. Vado a guardare la letteratura scientifica sull'argomento e non trovo nulla. Lascio a lei...

### **SHAI GILBOA - AD FACEPTION**

È vero, bisogna ammetterlo: oggi la scienza non è d'accordo su questo punto, ma sono sicuro che tra qualche anno arriverà all'unanimità. Al momento però, per quanto riguarda la nostra azienda, parlano i numeri. Finora abbiamo venduto il nostro software in tutto il mondo: dall'Asia agli Stati Uniti passando per l'Europa. E non solo ad aziende private, ma anche a governi e ad agenzie di sicurezza nazionali. È un business che in prospettiva vale svariati miliardi di dollari.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Siamo contenti per loro. Ma la relazione tra la propensione a delinquere e le sembianze del volto e il codice genetico è ancora tutta da dimostrare. E poi c'è il rischio che qualcuno cada nella tentazione di utilizzare quello strumento per la discriminazione razziale. Comunque, al di là di tutto questo, l'idea che il nostro comportamento possa essere già codificato dal Dna, insomma, spaventa. E, a quel punto, se gli scienziati dovessero confermare questo scenario, e addirittura allargarlo, fino a che punto potremmo essere perseguiti in base alla colpa o alla responsabilità? E poi c'è anche un timore. Pensate se un giorno venisse scoperto che corrotti e corruttori lo sono perché hanno un gene corrotto... A quel punto potrebbe venire a qualcuno la tentazione di lanciare una ciambella di salvataggio verso l'impunità. Oppure, magari, potrebbe essere la soluzione, perché basterebbe agire su quel gene per avere, all'improvviso, un mondo di onesti.